

## **Multiutility Toscana: Firenze dà il via, tutti i dettagli del progetto**

*Il Comune avvia una consultazione. Il nuovo soggetto vale da € 980 mln a € 1,1 mld.*

*Nella seconda fase aumento di capitale da € 3,5 mld, di cui € 2,3 mld per l'Ipo. I nodi Acea e TE*

Il progetto per la creazione della Multiutility Toscana è ormai definito e ora affronta lo scoglio probabilmente più insidioso: l'iter di approvazione negli oltre 65 Consigli comunali coinvolti, con l'obiettivo di chiudere entro ottobre.

A dare il via al percorso è stato il Comune di Firenze, che ha messo in consultazione pubblica sino al 15 ottobre la delibera quadro di approvazione.

Nel provvedimento sono riportati tutti i dettagli della complessa operazione, che in un primo step vedrà il conferimento in Alia Servizi Ambientali del 20,61% di Toscana Energia detenuto dal Comune di Firenze e del 3,9% di Publiacqua detenuto dal Comune di Pistoia, nonché la fusione per incorporazione di Consiag, Acqua Toscana e Publiservizi in Alia.

In una seconda fase è previsto un aumento di capitale da 3,5 miliardi della nuova entità, di cui 1,2 mld destinati agli altri soggetti che ne vorranno fare parte e 2,3 miliardi alla quotazione in Borsa.

Il primo step: i numeri e i nodi Acea e TE

L'operazione, che ha coinvolto come advisor Bonelli Erede, Mediobanca, Intesa Sanpaolo e Boston Consulting Group, vedrà come primo passo il conferimento della quota detenuta dal Comune fiorentino in Toscana Energia. Quest'ultima è stata valutata 810 milioni, cui corrisponde un valore di conferimento del 20,6% del capitale pari a 166,940 mln.

Di conseguenza, Alia dovrà aumentare il capitale per massimi 60 mln (oltre sovrapprezzo) di cui 55,5 mln per Firenze e 4,5 mln per Pistoia (per il 3,9% di Publiacqua).

Nella delibera si precisa che l'efficacia del conferimento delle azioni di TE è subordinato al mancato diniego (clausola di gradimento) da parte del Cda di Toscana Energia. E qui potrebbe arrivare la prima insidia, perché Italgas ha il 50,6% della società e non è così scontato che veda favorevolmente il fatto di avere un socio di minoranza così "ingombrante".

Il secondo passaggio, come detto, è l'incorporazione di Consiag, Acqua Toscana e Publiservizi in Alia. Quest'ultima dovrà effettuare un aumento di capitale da 94 mln a 299,905 mln (quindi per 205,905 mln).

La delibera ricorda che in Acqua Toscana ci sono "trattative attualmente ancora in corso volte a sciogliere la situazione di stallo (e il riacquisto delle quote della parte privata), generatasi sulla base delle prerogative e delle condizioni regolatorie e del patto parasociale del 2007 in Publiacqua".

Come noto, Acea controlla il 40% di quest'ultima tramite Acque Blu Fiorentine. E finora l'utility ha detto chiaramente di non voler cedere le quote ma di voler partecipare come socio industriale alla Multiutility. Nei giorni scorsi, però, il vertice del gruppo romano è cambiato, con l'arrivo di Fabrizio Palermo al posto di Giuseppe Gola. Vedremo se ciò porterà a mutamenti di posizione.

Intanto il Comune di Firenze ricorda che la scadenza dell'affidamento del servizio idrico integrato a Publiacqua è stata prorogata al 31 dicembre 2024. E quella potrebbe essere la data per la resa dei conti.

Ad ogni modo, se l'operazione di fusione andrà in porto la nuova Multiutility avrà un valore stimato tra 980 mln e 1,1 mld. L'azionariato della nuova entità vedrebbe come principali azionisti il Comune di Firenze con il 37,1%, il Comune di Prato con il 18,2%, altri azionisti ex Consiag con il 24%, altri azionisti ex Publiservizi con il 17,3%, gli altri ex azionisti di Alia con l'1,4% e infine gli altri ex azionisti di Acqua Toscana con il 2%.

I benefici conseguibili per effetto della fusione con il perimetro disponibile da subito e in un arco temporale di 5 anni sono stimati in 72 mln /anno.

Successivamente alla fusione è prevista la creazione di una società operativa (OpCo) destinata ad accogliere il ramo d'azienda dei rifiuti.

Il primo aumento di capitale da 1,2 mld sarebbe "da liberare con il conferimento in natura a favore della Multiutility di eventuali ulteriori partecipazioni in società, aziende o rami d'azienda operanti nella gestione dei servizi locali nella Regione Toscana da parte di altri Enti Locali per la finalità di consentire l'aggregazione e il consolidamento di società che svolgono servizi pubblici in Toscana o in zone limitrofe".

Poi ci sarebbe un'ulteriore ricapitalizzazione da 2,3 mld a servizio della quotazione in Borsa di una quota tra il 40 e il 49%. Il controllo rimarrebbe quindi in mano pubblica (con Firenze in maggioranza relativa) e sarebbe previsto un tetto al 5%

alle quote di eventuali soci privati, con voto maggiorato a favore di chi detenga le proprie azioni per almeno 24 mesi.

Carlo Maciocco – QE

04-10-2022